

7. CODICE ETICO

Con delibera del Consiglio di amministrazione del 16 aprile 2003, è stata approvata la modifica del codice etico che “individua l’insieme dei valori che costituiscono l’etica sociale”, quale parte essenziale del modello organizzativo, ai sensi del decreto legislativo n. 231/2001.

Nella consapevolezza che l’attività societaria coinvolge rilevanti interessi economici, il codice ha la finalità di assicurare che le attività ed i comportamenti dei soggetti ai quali si applica siano posti in essere nel rispetto dei valori di imparzialità, indipendenza, riservatezza e trasparenza, riconducibili all’etica propria del servizio pubblico.

L’attività sociale viene ricondotta al rigoroso rispetto del principio di legalità, anche per quanto attiene alla selezione del personale, che deve essere effettuata “senza discriminazione alcuna, secondo criteri di merito, di competenza, di professionalità”.

L’articolo 8 del codice, in particolare, si incentra sul conflitto di interessi, tale dovendosi intendere “ogni situazione, occasione o rapporto in cui, anche solo potenzialmente, si vedano coinvolti interessi personali o di altre persone collegate (familiari, amici, conoscenti) o di organizzazioni di cui si è amministratori o dirigenti, che possano far venire meno il dovere di imparzialità”.

Nel documento è affermato che in nessun caso – neanche in occasione di particolari ricorrenze – è consentito accettare doni, beni o altre utilità suscettibili di valutazione economica, ad eccezione di regali di uso di modico valore, da soggetti con i quali si intrattengano o possano intrattenersi relazioni connesse all’espletamento del proprio rapporto di lavoro presso il GSE.

Inoltre (comma quarto dell’art. 10) “Tutti coloro che agiscono in nome e per conto del GSE, in ragione della posizione ricoperta nella società, non debbono erogare né promettere contributi diretti o indiretti a partiti, movimenti, comitati politici o a singoli candidati, nonché ad organizzazioni sindacali o loro rappresentanti, salvo, per le organizzazioni sindacali, quanto previsto dalle normative specifiche vigenti”.

Il Codice è stato ulteriormente modificato con deliberazione consiliare del 22 aprile 2010, relativa agli articoli 1 (principio generale di legalità), 5 (salute e sicurezza del lavoro) e 11 (tutela diritti di autori e collegati).

Nel corso dell’esercizio non sono state deliberate modifiche al codice etico.

Il Consiglio di amministrazione, nella seduta del 29 febbraio 2012, ha invitato l’Organismo di vigilanza a formulare “una proposta di modifica del testo che, oltre a tenere conto delle modifiche normative, sia volta ad un generale riesame in linea con il ruolo ancora più articolato assunto dalla Società”.

Pertanto a tale delibera non è stato dato in concreto nessun seguito attuativo.

8. PATRIMONIO IMMOBILIARE

Il GSE è proprietario dell'immobile in Roma alla via Pilsudski n. 92, ove è situata la sede legale societaria e dove sono allocati gran parte degli uffici.

L'immobile risulta apprezzato nel bilancio 2009 per un valore di 22,5 milioni di euro (valore lordo 29,5 milioni; fondo di ammortamento 7 milioni).

Nel 2009 è stato acquistato un edificio attiguo per fronteggiare le maggiori necessità di spazio conseguenti alle nuove competenze. Il prezzo di acquisto è stato di 21,7 milioni di euro.

Al di fuori di tali due immobili il GSE non è proprietario di altri beni.

Il costo delle locazioni passive si è incrementato nel 2012 passando da 1.293,451 a 1.592,219.

Tab. 9 - CONTRATTI DI LOCAZIONI PASSIVE

(in euro)

Sede	Locatore	Data inizio locazione	Data fine locazione	Anno 2011	Anno 2012
Magazzino via F. Lori 16/A	Globedil 33 Arl	01/02/2007	31/01/2013 <i>Prorogato per ulteriori 6 anni fino a 31/01/2019</i>	35.785	36.850
Magazzino via F. Lori 16/A	Globedil 33 Arl	01/05/2009	30/04/2015	43.028	44.264
Magazzino via F. Lori 16/A	Globedil 33 Arl	01/08/2010	31/07/2016	81.271	83.809
Magazzino p.za Euclide 34/C	Collegio Cuore Immacolato di Maria	01/04/2008	31/03/2014 <i>Prorogato per ulteriori 6 anni fino a 31/03/2020</i>	26.099	26.529
Edificio V.le Tiziano, 25	Finchimici Srl	01/03/2010	28/02/2015	703.544	722.166
Edificio Via Flaminia, 333	Finchimici Srl	01/01/2010	31/12/2015	39.741	41.119
Edificio Via Flaminia, 333 (6 Piano)	Finchimici Srl	01/05/2012	30/04/2018		75.333
Edificio Via Stephenson (MI)	BNP Paribas	01/04/2010	30/09/2016	65.690	66.790
Edificio V.le M. Ilo Pilsudski, 124	Collegio Cuore Immacolato di Maria	01/01/2011	30/06/2017	298.333	495.360
TOTALE				1.293.491	1.592.219

9. IL PERSEGUIMENTO DELLE MISSIONI

Il quadro complessivo delle attività svolte dal GSE può essere così di seguito sintetizzato

Figura n. 1: Quadro sintetico delle competenze



Nei paragrafi successivi si evidenziano le caratteristiche di alcune delle principali funzioni societarie.

9.1 Il sistema delle incentivazioni

La produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili è cresciuta in Italia in maniera considerevole soprattutto negli ultimi cinque anni (aumento del 74%) avvalendosi degli specifici sistemi di incentivazione.

L'obiettivo imposto all'Italia dalla Direttiva 28/2009/CE è quello di raggiungere nel 2020, nei tre settori di consumo (termico, elettrico e dei trasporti), la quota del 17 % di energia rinnovabile sul consumo finale lordo.

Nell'anno 2012 è stata conseguita la quota del 13,5 %.

Invece, la quota da raggiungere nel 2020 per il solo settore elettrico, è stata posta pari al 26,4%.

Alla fine del 2012 tale quota è risultata pari al 27,49% raggiungendo con anticipo l'obiettivo finale.

I principali strumenti attraverso i quali il Gestore persegue la propria missione di incentivazione sono i seguenti.

Innanzitutto si deve menzionare lo “scambio sul posto”, attuato mediante un contratto sottoscritto dal GSE con il produttore locale di energia (o con un suo mandatario), particolarmente conveniente per gli impianti fotovoltaici dei privati e delle piccole e medie aziende.

Il servizio dello Scambio sul Posto consente al produttore “consumatore” che abbia anche la titolarità o la disponibilità di un impianto di produzione, di realizzare una particolare forma di remunerazione dell’energia immessa in rete per la quale, oltre al valore di mercato dell’energia, può recuperare, limitatamente all’energia scambiata con la rete, il costo dei servizi sostenuto per l’energia prelevata.

L’erogazione di tale complesso servizio da parte del GSE si realizza attraverso il riconoscimento all’utente dello scambio di un contributo correlato ai volumi di energia immessa e prelevata nell’anno solare ed ai rispettivi valori di mercato.

Il produttore che aderisce al servizio di Scambio sul Posto è tenuto a contribuire ai costi amministrativi sostenuti dal GSE versando un corrispettivo annuo che, a partire dal 2010, varia da un minimo di 15 euro a un massimo di 45 euro (per impianti di potenza superiore a 20 kW).

Al 31 dicembre 2009 il numero degli impianti convenzionati era di circa 67 mila, salito al 31 dicembre 2011 fino al numero di circa 224 mila convenzioni.

Al 31 dicembre 2012 il numero di impianti convenzionati risulta pari a circa 373 mila convenzioni.

L’ammontare complessivo dei “contributi” riconosciuti ai produttori per gli impianti convenzionati in regime di Scambio sul Posto (per la quasi totalità fotovoltaici) è passato da circa 26 milioni di euro nel 2009 a 119 milioni di euro nel 2011. L’ammontare complessivo di “contributi” riconosciuti ai produttori per gli impianti convenzionati in regime di Scambio sul Posto per l’anno 2012 è pari a circa 220 milioni.

Nel corso dell’anno 2010, infine, sono state apportate alcune semplificazioni al meccanismo di erogazione in acconto del contributo in conto scambio, prevedendo che, a partire dal 2011, gli acconti vengano erogati semestralmente sulla base dei dati storici dell’energia scambiata da ciascun impianto.

L’introduzione di tali modifiche, contestualmente alla riduzione delle soglie minime di pagamento, ha garantito per gli utenti un’erogazione più regolare dei corrispettivi, limitando al solo congruaglio annuale la rendicontazione effettiva dell’energia immessa in rete e scambiata nell’anno solare di riferimento.

Il regime di ritiro dedicato è una modalità semplificata a disposizione dei produttori per la vendita al GSE dell’energia elettrica immessa in rete, in alternativa ai contratti bilaterali o alla vendita diretta in borsa.

Sono ammessi a tale regime tutti gli impianti di potenza inferiore a 10 MVA.

A questi si aggiungono gli impianti alimentati da fonti rinnovabili non programmabili di qualsiasi potenza, nonché gli impianti alimentati da fonti rinnovabili programmabili di potenza anche superiore a 10 MVA purché nella titolarità di autoproduttori.

La remunerazione dell'energia immessa in rete è effettuata secondo il prezzo orario di mercato riferito alla zona di ubicazione degli impianti.

Nel caso di impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabili (FER) di potenza attiva nominale fino a 1 MW e di impianti idroelettrici di potenza nominale media annua fino a 1 MW, si ha diritto al riconoscimento dei prezzi minimi garantiti per i primi 2 milioni di kWh immessi in rete.

Infine si deve menzionare il sistema incentivante riconducibile ai certificati verdi e alla tariffa omnicomprensiva.

Il meccanismo dei certificati verdi è stato introdotto dal decreto legislativo 16 marzo 1999 n. 79, che ha imposto ai produttori e importatori di energia da fonti fossili l'obbligo di immissione nel sistema elettrico di una quota di energia comunque prodotta da fonti rinnovabili.

I soggetti obbligati all'immissione di tale quota possono adempiere sia tramite produzione diretta, sia tramite l'acquisto dei certificati verdi, titoli annuali al portatore liberamente negoziabili, rilasciati dal GSE al produttore di energia da fonte rinnovabile, i cui impianti siano stati qualificati idonei mediante la cosiddetta certificazione IAFR, per il rilascio della quale è competente esclusivo lo stesso GSE.

Ne consegue che, per effetto di questo sistema incentivante, i produttori di energia da fonte rinnovabile ricevono il provento derivante dalla vendita dei certificati verdi, in aggiunta al prezzo di vendita dell'energia generata.

Al contrario, i produttori di energia da fonte fossile sono onerati dell'ulteriore "costo" conseguente all'obbligatorio acquisto dei certificati.

I certificati possono essere contrattati direttamente fra i proprietari degli impianti ed i titolari degli stessi, oppure possono essere negoziati nell'apposito mercato creato dal GME.

Il GSE ritira i certificati verdi eventualmente presenti sul mercato in quantità eccedente.

I certificati verdi vengono emessi a fronte dell'impiego di fonti differenziate. Il numero dei CV emessi nel 2011 è stato pari a circa 12 milioni (a fronte dei 10 milioni del 2010 e dei 7 milioni del 2009). L'energia corrispondente ad ogni certificato verde è pari a 1 MWh.

Il numero di certificati verdi emessi nel 2012, con riferimento alla produzione 2012 e sulla base delle richieste di emissione anticipata mensile o a preventivo, è stato pari a circa 17 milioni di CV.

Quanto alle varie fonti energetiche, emerge che nel 2010 sono stati emessi certificati verdi in ragione del 35,5% per l'idroelettrico (17% nel 2011), del 36,32% per l'eolico (46% nel 2011); del 26,37 per biomasse e rifiuti (43% nel 2011). Percentuali minime hanno riguardato le fonti solari e geotermiche.

Successivamente nel 2012 sono stati emessi certificati verdi in ragione del 31% per l'idroelettrico, del 51% per l'eolico, del 16% per le biomasse ed il restante per il teleriscaldamento e altre fonti.

Nel 2010 l'acquisto ha avuto una quotazione di euro 112,82 e la ricollocazione ad euro 88,92.

Nel 2011 l'acquisto ha avuto una quotazione di euro 113,10 ed una ricollocazione ad euro 87,38.

Nel 2012 l'acquisto ha avuto una quotazione di euro 105,28 ed una ricollocazione ad euro 82,12.

La legge finanziaria 2008 ha introdotto la “tariffa omnicomprensiva”, quale alternativa ai certificati verdi per impianti a potenza ridotta.

Ai sensi di tale norma è previsto che i produttori di energia elettrica da fonte rinnovabile hanno diritto, in alternativa ai certificati verdi, ad una tariffa omnicomprensiva di acquisto di entità variabile, a seconda della fonte utilizzata e per un periodo di quindici anni.

In particolare la tariffa omnicomprensiva si articola in tante tariffe fisse di ritiro dell'energia elettrica immessa in rete, differenziata a seconda della fonte rinnovabile, il cui valore include sia la componente incentivante, sia il valore dell'energia prodotta. Il valore dell'incentivo è variato ogni tre anni.

Nel corso del 2012 sono stati ammessi a tale regime circa 600 impianti per un valore complessivo di energia pari a 1,6 TWh con un valore pari a circa 400 milioni di euro.

La tariffa omnicomprensiva si è sviluppata dai 338 impianti del 2009 a 1128 nel 2011, la maggior parte dei quali alimentata dalla fonte idraulica, da biogas e da biomasse.

Nel 2012 il numero dei contratti ha raggiunto le 2.347 unità.

La tabella seguente sintetizza quanto evidenziato, dando conto in particolare del carico delle varie tipologie di incentivazione ad attività connesse.

Tab. 10 - TIPOLOGIE DI INCENTIVAZIONE E DI ATTIVITÀ

	anno 2011	anno 2012
n. impianti fotovoltaici FTV	326.927	478.403
n. contratti scambio sul posto	224.376	389.989
n. contratti ritiro dedicato	37.580	57.194
n. contratti tariffa omnicomprensiva	1128	2.347
n. convenzioni gestite CIP6	169	137
n. certificati Verdi MW	24	28
n. impianti certificati IAFR	792	957
n. verifiche impianti fotovoltaici	2.314	1.546

L'unica modalità incentivante in decremento è quella “tradizionale” della CIP6². Infatti il 2 dicembre 2009 il MISE ha emanato un decreto che definisce i termini e le condizioni per risolvere anticipatamente su base volontaria le convenzioni CIP6.

Con successivi decreti 2 agosto e 8 ottobre 2010 sono state emanate le norme regolamentari per definire i parametri necessari per la determinazione puntuale dei corrispettivi da riconoscere ai produttori per la risoluzione anticipata.

Ai sensi della legge 122/10 sono devoluti al MIUR gli eventuali risparmi derivanti dalla risoluzione delle convenzioni CIP6.

9.2 Lo stoccaggio del gas

Per favorire una maggiore concorrenzialità nel sistema del gas naturale e garantire il trasferimento dei benefici ai clienti finali industriali dei settori dell'industria manifatturiera italiana, il comma 6 dell'art. 30 della Legge n. 99/2009 ha delegato il governo per l'emanazione di un decreto legislativo che definisse nuove misure in grado di assicurare maggior flessibilità al sistema, promuovendo l'incontro con l'offerta della domanda di gas, da parte dei clienti finali industriali caratterizzati da elevato e costante utilizzo di gas e di loro aggregazioni.

Con lo scopo di soddisfare le esigenze richieste dalla Legge n. 99/2009, il Decreto legislativo del 13 agosto 2010, n. 130/2010, ha orientato la propria scelta sul potenziamento degli impianti con la possibilità di creare nuove strutture di stoccaggio che permettessero l'approvvigionamento di maggiori volumi di gas dall'estero nel periodo estivo per utilizzarlo in inverno.

La realizzazione della nuova capacità è stata affidata al principale operatore del mercato, Eni, prevedendo un incremento della quota di mercato nel settore del gas naturale dal 40% al 55%, con

² L'incentivazione CIP6 trae nome dalla deliberazione n. 6/92 del CIP (Comitato interministeriale prezzi) che ha introdotto un meccanismo di incentivazione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili, consistente in una remunerazione amministrata dell'energia attraverso una tariffa incentivante il cui valore è periodicamente aggiornato.

il vincolo tuttavia di realizzare, non oltre un periodo complessivo di cinque anni ed entro il 2015, nuove infrastrutture e di consentire altresì la partecipazione di terzi (soggetti investitori) allo sviluppo e al successivo utilizzo della nuova capacità di stoccaggio, partecipando contestualmente al meccanismo che ha permesso ai soggetti investitori industriali di beneficiare anticipatamente (ancora prima che la capacità di stoccaggio venga realizzata) della flessibilità conseguente alla realizzazione delle nuove infrastrutture.

In tale contesto il GSE è stato designato quale soggetto istituzionale preposto al cosiddetto stoccaggio virtuale del gas nei mesi estivi, per essere poi utilizzato in quelli invernali.

In sintesi, gli utenti beneficiano immediatamente delle capacità di stoccaggio, come se fossero già realizzate.

In sostanza è possibile, attraverso questo meccanismo, accedere al gas acquistandolo nei periodi di maggiore disponibilità, a minor prezzo (periodo estivo), per poi utilizzarlo nella stagione invernale quando il prezzo è più elevato.

Lo stoccaggio anticipato del gas costituisce uno dei presupposti per l'emissione dei Certificati Bianchi.

9.3 *Controllo e monitoraggio*

A norma dell'articolo 13 del decreto MISE 5 luglio 2012 il GSE effettua controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese dai soggetti responsabili. Fatte salve le sanzioni penali di cui all'articolo 76 del d.P.R. 445 del 2000, qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, si applica il comma terzo dell'articolo 23 del decreto legislativo n. 28 del 2011 (decadenza decennale del diritto a fruire delle incentivazioni).

Fermo restando che il GSE svolge i controlli ai sensi dell'articolo 42 del predetto decreto legislativo n. 28, quale recentemente integrato dal Quinto Conto Energia approvato con decreto interministeriale 5 luglio 2012, che ha previsto che la Società e i suoi dipendenti "salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando il riconoscimento e l'erogazione degli incentivi siano conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi".

Tanto premesso, il GSE ha effettuato:

- a) verifiche degli impianti fotovoltaici (n. 917 del 2010, n. 2314 nel 2011 e n.1101 nel 2012);
- b) verifiche sugli impianti ammessi alle agevolazioni CIP6 ed a quelli di cogenerazione (14 nel 2010, 31 nel 2011 e 35 nel 2012);

- c) verifiche sugli impianti qualificati IAFR ai fini del riscontro della sussistenza dei requisiti per il mantenimento della qualifica (79 nel 2010, n. 46 nel 2011 e n. 97 nel 2012);
- d) verifiche sugli impianti di cogenerazione abbinati al teleriscaldamento per i quali è stato richiesto il rilascio di certificati verdi (11 nel 2010, 2 per ciascuno dei due esercizi successivi);
- e) verifiche sugli impianti eolici che hanno richiesto la remunerazione della mancata produzione (21 nel 2011 e 12 nel 2012).

Per quanto attiene alle attività di monitoraggio, le principali di esse sono state:

- a) il monitoraggio satellitare, con l'obiettivo di migliorare la prevedibilità delle immissioni di energia elettrica proveniente da tutte le unità di produzione alimentate da fonti rinnovabili non programmabili;
- b) la realizzazione di una banca dati informativa relativa a tutte le dinamiche del mercato elettrico;
- c) il Contatore fotovoltaico, in attuazione dell'art. 24 del decreto MISE 5 maggio 2011 (Quarto Conto Energia), che serve a monitorare il costo annuo impegnato dagli impianti fotovoltaici, anche se non interamente sostenuto.

10. LA COMPONENTE A3 E LA TARIFFA NEGOZIATA

Gli oneri che maturano in capo al GSE per effetto della politica di erogazione di incentivi sono coperti – ai sensi dell’articolo 3, comma 13 del decreto legislativo n. 9/1999, secondo le modalità previste dall’articolo 49 dell’allegato A del “Testo Integrato delle Disposizioni dell’Autorità per l’Energia Elettrica e il Gas, di cui alla Delibera n. 199/2011 – attraverso il gettito derivante dalla componente tariffaria cosiddetta A3.

Tale componente rappresenta un onere generale di sistema, ed è applicata a tutti i clienti finali.

La misura della componente A3 viene stabilita trimestralmente dall’AEEG con propria delibera, sulla base delle proiezioni economico finanziarie del GSE ed ha l’obiettivo di garantire la sostenibilità degli incentivi, assicurando un equilibrio economico finanziario per il GSE.

Recentemente è stato introdotto il principio per cui i produttori di energia riconoscono un corrispettivo al GSE finalizzato alla copertura di parte dei costi di finanziamento.

In buona sostanza, la gestione dei meccanismi di promozione delle fonti rinnovabili genera costi legati essenzialmente all’incentivazione e all’acquisto dell’energia elettrica e dei certificati verdi, nonché ricavi derivanti in massima parte dalla vendita dell’energia stessa sul mercato.

Il disavanzo economico risultante dalla differenza fra i costi sostenuti dal GSE per l’incentivazione e la promozione delle fonti rinnovabili ed i relativi ricavi viene appunto coperta dal gettito derivante dalla componente A3.

A partire dal 2004, inoltre, una quota dell’A3 è stata destinata dall’Autorità alla copertura dei costi per il funzionamento GSE.

Per l’anno 2012, ai sensi della delibera 171/13, tale corrispettivo è stato pari ad euro 37,6 milioni (euro 33 milioni nel 2011).

Nel 2012 i soggetti che hanno riscosso la quota A3 sono stati venti, alcuni dei quali hanno provveduto al riversamento in ritardo, facendo maturare un credito della Società per gli interessi.

Le seguenti tabelle riassumono la situazione della componente A3:

Tab. 11 - SITUAZIONE COMPONENTE A3 FATTURATA NELL'ANNO 2012

Cliente	€ imponibile	€ imponibile + IVA	€ INTERESSI DI MORA ADDEBITATI
ENEL DISTRIBUZIONE SPA	8.474.267.422	10.253.863.580	
ACEA DISTRIBUZIONE S.P.A.	381.420.100	461.518.321	144.799
A2A RETI ELETTRICHE SPA	250.515.659	303.123.947	
AEM TORINO DISTRIBUZIONE SPA	176.260.991	213.275.799	3.129
HERA S.P.A.	80.566.662	97.485.661	
SET DISTRIBUZIONE SPA	76.121.446	92.106.949	
AGSM DISTRIBUZIONE SPA	57.694.820	69.810.733	
SELNET SRL	42.143.092	50.993.142	
AZIENDA ENERGETICA RETI SPA- ETSCHWERKE AG	41.016.995	49.630.564	
DEVAL SPA	31.056.578	37.578.459	
ACEGAS-APS S.P.A.	29.447.747	35.631.774	5.444
A.I.M.SERVIZI A RETE SRL	26.138.216	31.627.241	1.008
AEM GESTIONI SRL	15.642.982	18.928.009	
ASM TERNI SPA	13.342.323	16.144.210	153.238
ASM BRESSANONE SPA	7.366.984	8.914.050	
AZ.TERRIT.ENERG.AMBIENTE VERCELLI - ATENA SPA	7.366.765	8.913.786	
GELSIA RETI SRL	5.714.243	6.914.234	
ODOARDO ZECCA S.R.L.	5.302.578	6.416.120	2.341
AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA S.P.A.	2.577.926	3.119.291	34
AZIENDA CONSORZIALE SERVIZI MUNICIPALIZZATI SPA	2.499.261	3.024.106	
	9.726.462.790	11.769.019.976	309.993

Tab. 12 - COPERTURA COMPONENTE A3*(euro mila)*

Dettaglio delle partite economiche nette che trovano copertura nella componente A3	anno 2010	anno 2011	anno 2012
FABBISOGNO A3			
Costi di acquisto energia CIP6 e oneri accessori	(4.996.151)	(3.753.044)	(3.772.916)
Costi di acquisto di Certificati Verdi	(927.294)	(1.359.853)	(1.422.073)
Costi di acquisto energia RID, SSP e oneri accessori	(1.188.889)	(2.320.396)	(3.320.121)
Contributi per incentivazione fotovoltaico	(854.953)	(3.931.020)	(6.024.983)
Contributi a copertura costi di funzionamento GSE	(32.100)	(33.006)	(37.617)
Contributi a copertura diretta costi	(2.373)	(5.245)	(5.869)
FABBISOGNO LORDO (A)	(8.001.760)	(11.402.564)	(14.583.579)
COMPONENTI A RIDUZIONE FABBISOGNO A3			
Ricavi da vendita di energia e proventi accessori	3.739.000	3.991.178	4.554.837
Ricavi da vendita di Certificati Verdi	6.434	2.380	7.905
Sopravvenienze attive nette	9.295	166.502	209.953
COPERTURA (B)	3.754.729	4.160.060	4.772.695

11. BILANCIO D'ESERCIZIO

Il bilancio di esercizio del GSE è stato redatto in conformità a quanto previsto dal decreto legislativo 9 aprile 1991 n. 127, in ottemperanza alle norme del codice civile ed in base ai principi contabili prefissati dal Consiglio Nazionale dei dottori commercialisti e dei ragionieri, così come modificati dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) in relazione alla riforma del diritto societario.

Ai sensi dell'art. 2423 del codice civile, il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, predisposto secondo lo schema previsto dagli articoli 2424 e 2424 bis del codice civile, dal conto economico, elaborato in base agli articoli 2425 e 2425 bis del codice civile, e dalla nota integrativa.

Il bilancio relativo all'esercizio 2012 è stato approvato dall'assemblea ordinaria, nella seduta del 26 giugno 2013, nella medesima riunione è stato contestualmente approvato anche il bilancio consolidato del gruppo.

Sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato si sono espressi positivamente sia il collegio sindacale, che la società di revisione.

11.1 Stato patrimoniale attivo

Come dimostra la tabella n. 13, le attività patrimoniali del GSE mostrano nel 2012 un decremento di euro 47.037.127 pari a -1,3% rispetto al 2011.

Le immobilizzazioni immateriali hanno subito un incremento complessivo del 42,6% (da € 8.652.250 a € 12.341.841). Particolarmente significativo appare il dato sui diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere di ingegno, che ha registrato un incremento del 71,3% (da € 4.764.986 a € 8.161.952), a fronte dell'acquisto di licenze software per l'adeguamento dei sistemi informatici, per la gestione delle garanzie sui titoli COFER e per quella sui certificati verdi. Quanto alle immobilizzazioni materiali, si evidenzia che, per effetto degli ammortamenti, la posta " terreni e fabbricati " ha registrato un decremento del 2,7% (da € 52.169.136 a € 50.756.793).

Le immobilizzazioni finanziarie sono rappresentate dalle quote di partecipazione nelle imprese controllate che hanno la seguente consistenza stabile nell'esercizio:

- a) euro 7.500 per AU;
- b) euro 7.500 per GME;
- c) euro 1.488 per RSE.

Per tutte le controllate, la quota di partecipazione intestata a GSE è del 100%. L'incremento di euro 318 mila per la voce “ crediti verso altri” è dovuto ai crediti per prestiti concessi al personale dipendente remunerati con tassi in linea con quelli correnti di mercato.

L'attivo circolante evidenzia un limitato decremento complessivo dell'1,4% (da € 3.606.4040.928 a € 3.556.060.619). La voce “crediti verso clienti” si è incrementata del 14,4% per il ritardo nell'acquisizione dei flussi finanziari per la componente A3 e per il dispacciamento. Si segnala per la sua novità – riferibile alla competenza conferita nel 2011 – la voce “ crediti per misura transitorie per lo stoccaggio virtuale del gas.

Tab. 13 - STATO PATRIMONIALE - ATTIVO

(in euro)

ATTIVO			
	2011	2012	var. %
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	0	0	
B) IMMOBILIZZAZIONI	96.533.581	99.657.591	3,2
I. Immateriali	8.652.250	12.341.841	42,6
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	4.764.986	8.161.952	71,3
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	12.892	12.134	-5,9
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	22.039	135.303	513,9
7) Altre	3.852.333	4.032.452	4,7
II. Materiali	70.352.284	69.468.552	-1,3
1) Terreni e fabbricati	52.169.136	50.756.793	-2,7
2) Impianti e macchinario	8.726.528	8.480.534	-2,8
3) Attrezzature industriali e commerciali	132.486	130.250	-1,7
4) Altri beni	9.297.354	10.100.975	8,6
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	26.780	0	-100,0
III. Finanziarie	17.529.047	17.847.198	1,8
1) Partecipazioni in:			
a) imprese controllate	16.488.310	16.488.310	0,0
b) imprese collegate	0	0	
2) Crediti:			
d) verso altri	1.040.737	1.358.888	30,6
C) ATTIVO CIRCOLANTE	3.606.404.928	3.556.060.619	-1,4
I. Rimanenze	0	0	
II. Crediti	3.598.123.357	3.461.471.438	-3,8
1) Verso clienti	1.116.132.440	1.276.370.871	14,4
2) Verso imprese controllate	530.274.506	583.239.496	10,0
4 bis) crediti tributari	15.557.949	16.664.371	7,1
5) Verso altri	821.965	619.344	-24,7
6) Verso Cassa Conguaglio Settore Elettrico	1.935.336.497	1.584.577.356	-18,1
III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0	
IV. Disponibilità liquide	8.281.571	94.589.181	1042,2
1) Depositi bancari e postali	8.268.767	94.565.295	1043,6
3) Danaro e valori in cassa	12.804	23.886	86,6
D) RATEI E RISCONTI	467.272	650.444	39,2
Ratei attivi	0	0	
Risconti attivi	467.272	650.444	39,2
TOTALE ATTIVO	3.703.405.781	3.656.368.654	-1,3

Le disponibilità liquide al 31 dicembre 2012 sono riferite a depositi di conto corrente. La variazione positiva rispetto all'anno precedente è data principalmente dagli incassi dei proventi per il collocamento delle quote CO2 sulla piattaforma centralizzata dove il GSE agisce come *auctioneer* per conto dello Stato. In tale contesto la Società agisce come mero depositario delle somme le quali, in base al Decreto legislativo n. 30/13, sono destinate ad essere versate in un apposito conto corrente presso la Tesoreria dello Stato per essere poi assegnate ai pertinenti capitoli di spesa per il bilancio dello Stato per specifiche azioni di contrasto e adattamento ai cambiamenti climatici.

Per quanto attiene alla disamina dello stato patrimoniale attivo è rilevante il decremento dei crediti vantati dal GSE nei confronti della Cassa conguaglio settore elettrico, passato da euro 1.935.336.497 a euro 1.587.356 (-18,1%).

Trattasi, come negli esercizi precedenti, delle somme dovute a titolo di contributi ai sensi del “testo integrato delle disposizioni dell’Autorità per l’erogazione dei servizi di trasmissione, distribuzione e misura dell’energia elettrica per il periodo 2012-2015”.